
J Ó Z E F
S Z A J N A

MOSTRA DI SCENOGRAFIE

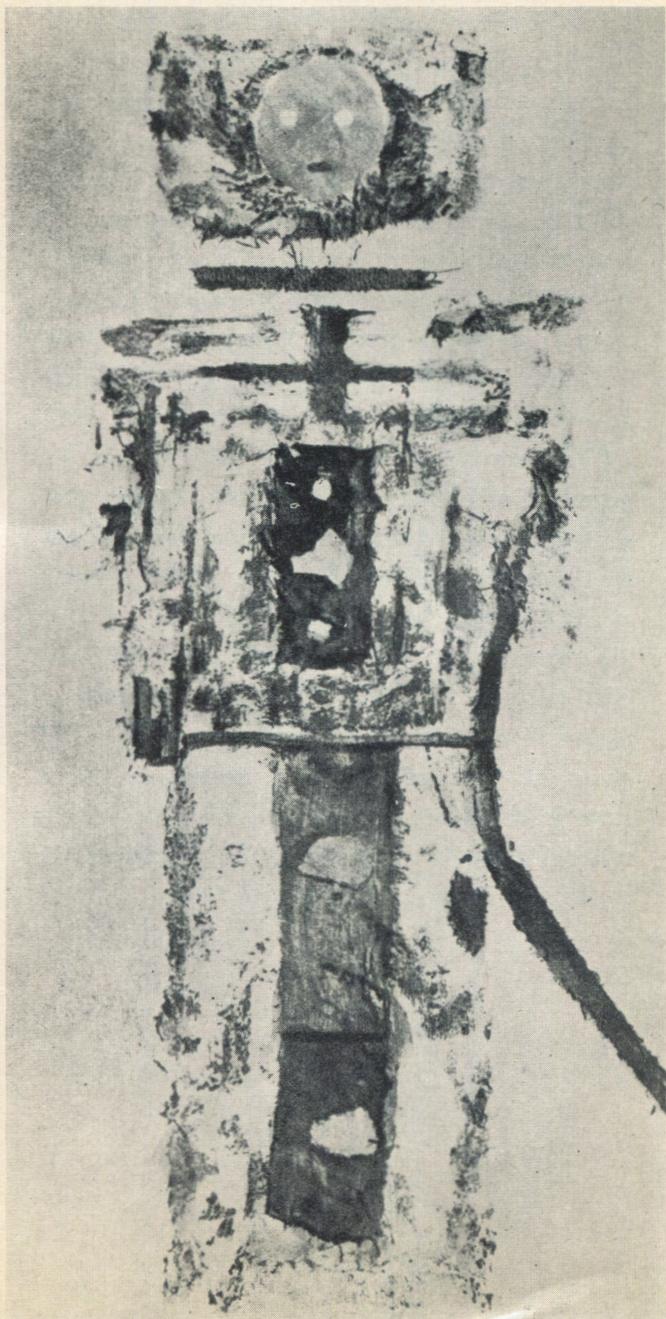
ROMA, 25 NOVEMBRE - 5 DICEMBRE 1966

**Sala dell'Associazione italiana per
i rapporti culturali con la Polonia
Roma, via S. Caterina da Siena, 46**

Józef Szajna è nato nel 1922 a Rzeszów. Durante la seconda guerra mondiale fu deportato nei campi di concentramento a Oswiecim e Buchenwald dove rimase tutto il tempo dell'occupazione tedesca in Polonia. Ha studiato all'Accademia di belle arti di Cracovia. Ha ottenuto diplomi in scenografia e arte grafica nel 1952 e 1953. Dal 1954 è professore all'Accademia di belle arti di Cracovia. Dal 1963 è direttore del Teatro Popolare a Nowa Huta. Espone in Polonia e all'estero: Praga 1955, 1958; Bruxelles 1955; Tokio 1961; Svezia, Budapest, Sofia 1962; Baden-Baden, Zurigo, Oslo e Norimberga 1965. Esposizioni individuali: Kraków 1958, 1962; Rzeszów 1964; Firenze 1965; Padova 1966; Milano 1966.

Ha ottenuto: il premio della critica 1957, una distinzione I.T.I. 1958; il premio artistico di Nowa Huta 1959; il I premio per un film animato al Festival del film polacco 1962; il premio del Ministro d'arte e cultura 1963; la medaglia d'oro della città di Cracovia 1965; la Croce « Polonia Restituta » 1965.

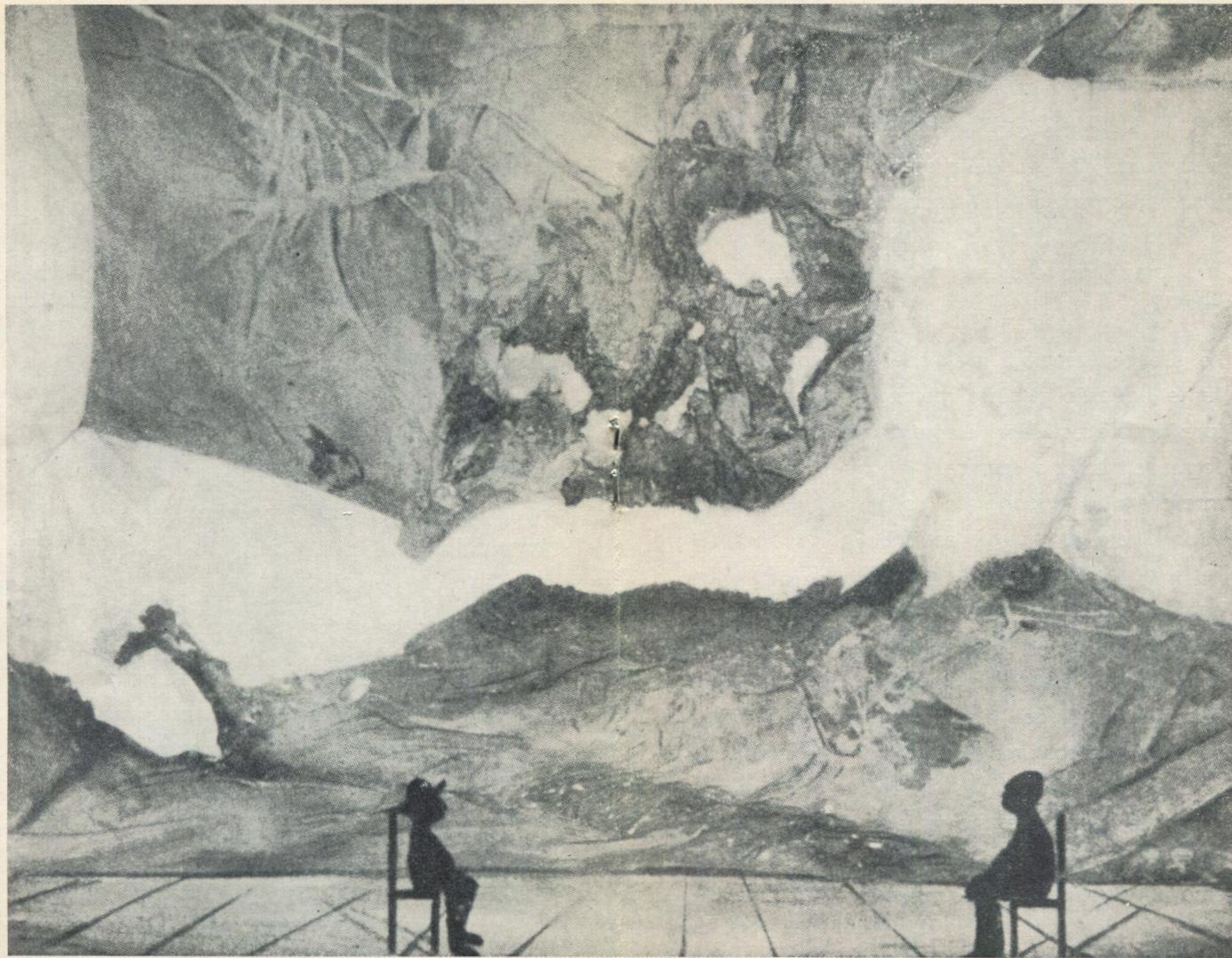
Progetto di personaggi



Quando si parla di Józef Szajna come decoratore teatrale, non si possono tacere i suoi esperimenti nel campo della pittura. E viceversa non si può capire Szajna pittore senza la sua esperienza di scenografo. In generale, nella sua attività plastica si distinguono due momenti: il primo vicino al surrealismo o al neodadaismo, l'altro rivolto a un espressionismo astratto, arricchito dalla espressiva applicazione di nuovi materiali non tradizionali, però adoperati perché hanno un loro proprio valore strutturale e fatturale. I suoi quadri sono formati da una specie di collages, dove vengono adoperati diversi materiali; oltre i colori applicati a grossi strati, si introducono stracci di stoffa, cuoio bruciato, legno, bambagia, pelo.

La pittura di Szajna è legata colla sua attività di scenografo. La sua visione della decorazione teatrale o del costume teatrale risulta ogni volta di una concezione di pittura accettata a priori — si potrebbe dire — addirittura astratta. Ci sono due modi di considerare la scenografia: come una specie d'arte applicata, che rimane soltanto un'illustrazione del testo, oppure come un'attività creativa par excellence, autonoma nell'arte, che ha ambizione di raggiungere un'opera

Camus : Caligola



plastica di pieno valore e che contemporaneamente contribuisca a creare uno spettacolo teatrale.

Szajna — come dice lui stesso — « organizza un mondo distinto della scena, lo esprime con i suoi propri segni d'associazione, e della vita. Questo mondo non è limitato dallo spazio e dal tempo ma espresso in modo universale e astratto ».

Le sue realizzazioni plastiche non sono subalterne riguardo al testo ma a un fattore di valore uguale agli altri elementi dello spettacolo, formano l'azione scenica. Per questo il teatro interpretante appoggiato soltanto sul testo e subordinato al testo è estraneo a lui. Lo interessa piuttosto il teatro nel quale « i valori del soggetto, cioè personalità del realizzatore, penetrano nel dramma scenico »; vuol dire allora che la qualità essenziale di questo teatro è l'unità organica dei singoli elementi: l'arte degli attori, decorazione, costume e testo ridotti in una uniforme materia scenica. Ci arriva adoperando metafore imprevedute, provenienti dal surrealismo e approfittando della conquista dell'astrazionismo allusivo, soprattutto nel suo « strato essenziale ».

Nell'attività svolta da Szajna nel teatro si manifesta una continua tendenza a creare uno spettacolo autonomo. Per realizzare questa concezione egli riunisce nelle sue mani tutte le più importanti funzioni del teatro e le subordina alla costruzione ideologica e formale di questo. L'opera di Szajna è piena di ambizione e difficile, perché lontana dal basso estetismo e dai facili mezzi di comunicazione. Però per quanti riescono a penetrare fino in fondo nell'essenza dell'arte drammatica non c'è dubbio che nel progresso della vita teatrale in Polonia, Szajna occupa un posto cospicuo e qualsiasi sintesi delle nostre conquiste teatrali non può negare l'importanza della sua opera.

Elenco delle opere :

Scenografie

ESCHILO	Orestiate
CAMUS	Caligola
STEINBECK	Uomini e topi
SOFOCLE	Antigone
KAFKA	Il castello
DRDA	Gioco col diavolo
SHAKESPEARE	Sogno di una notte di mezza estate
SHAKESPEARE	Sogno di una notte di mezza estate
WITKACY	Il pazzo e la monaca
BELLOW	Il mago della pioggia
MAJAKOWSKI	Mistero buffo
O' CASEY	La polvere porporina
WITKACY	La locomotiva pazza

Pitture

Barriera
Quadro con macchia nera
Quadro celeste
Progetto per una decorazione
Sipario

Ze zbiorów

Jolanty Hamisz

La mostra osserverà il seguente orario :

9,30 - 12,30 — 16,30 - 19

Sabato 9,30 - 12,30